

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXXI - N°1 - Gennaio-Febbraio 2018 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CBPA - SUDRC

Foto Paolo Natalini - San Lazzaro di Savena (BO)



1-2018

La Fotografia “segreto”

di Luigi Franco Malizia

La Poesia è poesia quando racchiude in sé un segreto. Il concetto di Giuseppe Ungaretti allude alla dimensione intimistica dell'arte letteraria, quella di esprimere in versi tutto quanto è filtrato dal pensiero e dell'anima. Qualcosa che nelle corrette proporzioni ci rimanda a Diane Arbus, laddove è la Fotografia a veicolare per immagini "il segreto di un segreto". Poesia, Fotografia...e comunque l'assioma tange concettualmente e in toto l'universo dell'Arte e quindi della creatività sotto qualsiasi forma espressa. Non c'è tematica, al riguardo, o previsualizzazione, o attimo fuggente che tenga. Tutto e in ogni caso è governato dal vociere introspettivo delle emozioni e delle sensazioni, le stesse che decretano l'originalità e la motivata elargizione di ogni fermento creativo. Ecco allora che ogni frammento di realtà sottoposto a soggettivo filtraggio al momento dello scatto costituisce materia per adire alla ricerca di quel "segreto" che l'apparenza della realtà stessa cela al comune sguardo e al convenzionale percepire. Mi chiedo allora, e chiedo venia per il forse maldestro volo pindarico, quanto dell'incommensurabile fascino del "segreto" stesso di cui parlasti, alla luce delle millantate ridefinizioni del linguaggio fotografico, abbia ad essere intaccato da una parte dalla ingravescente globalizzazione virtuale delle umane cose, creatività compresa, e dall'altra dai consequenziali messaggi fuorvianti che ne derivano. Ridefinire cosa e a che pro? Incentivare ancor più la cultura delle idee e del pensiero alla luce dei nuovi dettami tecnologici o, su quest'ultima scia, enfatizzare quella della agognata visibilità, del successo e non del valore, dell'individualismo narcisistico fomentato paradossalmente, e a proprio vantaggio, da molti dei novelli guru dell'associazionismo fotografico, amatoriale compreso? Ma questo, appunto, è indubabilmente altro e più complesso discorso.

CONGRESSO REGIONALE IN TRENTINO



Inizia alle 10,00 di una fredda domenica di dicembre il congresso regionale di UIF Trentino A.A. Ospitati dal Circolo Fotografico Tionese, al quale va il nostro ringraziamento, abbiamo iniziato con le ormai consuete procedure congressuali... al saluto di Giorgio Marchetti, sindaco di Borgo Lares gentilmente intervenuto per onorare il nostro congresso, è seguito quello del segretario regionale Fabio Pedrotti per poi proseguire con la relazione della copiosa attività svolta nel corso del 2017 e presentata dal consigliere nazionale - segretario provinciale per il Trentino, Renzo Caliani. Dopo aver visionato alcuni audiovisivi, premiato i vincitori del contest fotografico che avevamo indetto in occasione della Festa del Fotoamatore, il relatore ha posto all'attenzione dei presenti alcune attività che il gruppo affronterà nell'anno 2018. Si inizierà con una mostra fotografica in una Casa di soggiorno per anziani in Val di Cembra (Trentino) per poi realizzare nella primavera 2018 il "Progetto Drena", che vedrà l'ideazione di workshop, uscite fotografiche e l'esposizione, per tutto il mese di luglio, di una nostra mostra fotografica collettiva nel prestigioso omonimo castello. Le nostre attività

proseguiranno con le consuete iniziative quali l'aggiornamento quadrimestrale delle mostre nei reparti oncologia ed ematologia dell'ospedale di Bolzano, l'esposizione di altre due mostre fotografiche collettive alla "Sagra dei Portici" di Fraveggio e a alla "Grotta di Villazzano", la Festa del Fotoamatore e, nel mezzo di queste iniziative, tutte le altre proposte pervenute dai soci. La nostra giornata congressuale è proseguita con il pranzo conviviale al quale sono seguite, a scelta degli intervenuti, due iniziative: la prima una passeggiata fotografica ai mercatini di Natale di Rango e la seconda, sempre nella sede del Circolo Fotografico Tionese, è stata un piccolo workshop sul come realizzare un semplice audiovisivo fotografico. Abbiamo terminato la giornata fra le casette dei mercatini di Natale di Tione di Trento, dove la locale Pro Loco ci ha offerto una calda bevanda.

L'UIF SU RADIO CANALE 7 DI PRATO

Una interessante collaborazione si è perfezionata nel mese di Gennaio scorso tra l'UIF e Radio Canale 7, emittente radiofonica di Prato, su iniziativa di Alessandro Coppini, socio UIF, che nella predetta emittente ha iniziato a curare un programma dedicato alla fotografia che si chiama "Grandangolo la fotografia come non l'avete mai vista...anzi sentita". Il programma va in onda ogni lunedì dalle ore 18 alle 19. L'esordio è avvenuto lunedì 21 Gennaio con una intervista in diretta con il Presidente dell'UIF Pietro Gandolfo e con il direttore responsabile del "Gazzettino fotografico" nonché webmaster del sito web dell'associazione Matteo Savatteri. Per tutta la durata del programma (circa 60 minuti) si è parlato dell'UIF con il Presidente Gandolfo che ha illustrato le attività dell'associazione ed i programmi futuri e con Matteo Savatteri che ha fatto conoscere agli ascoltatori le pubblicazioni annuali dell'UIF ovvero la rivista bimestrale "Il Gazzettino fotografico", l'Annuario, la Monografia tematica ed il sito web (www.uif-net.com) di riferimento. La trasmissione, come ci ha comunicato lo stesso conduttore Coppini, ha riscosso un lusinghiero successo visti gli attestati di compiacimento pervenuti nella redazione dell'emittente da parte di numerosi ascoltatori.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:

Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Franco Calabrese, Pietro Calabrese,
Prometeo Camiscioli, Renzo Caliani,
Andrea Di Napoli, Paolo Ferretti,
Maria Fusaro, Enzo Gallo,
Luigi F. Malizia, Bruno Oliveri
Lucia Paternò, Domenico Pecoraro,
Marco Rossi, Giovanni Sarrocco,
Roberto Scannella, Giancarlo Torresani,
Alvaro Valdarnini

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Effegee Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

E' UN CAPPELLO ?

di Giancarlo Torresani

Vorrei richiamare la vostra cortese attenzione sul fatto che l'immagine fotografica non sempre viene letta secondo le intenzioni dell'autore, a volte a fantasticare è proprio il lettore. Se l'immagine deforma la realtà, l'osservatore può deformare l'immagine e quindi la realtà. A tal proposito desidero rammentare un significativo capitolo presente nell'opera letteraria (tra le più celebri del XX secolo e tra le più vendute nella storia) dal titolo "Le Petit Prince", scritto da Antoine de Saint-Exupéry, che riporto di seguito. ... Un tempo lontano quando avevo sei anni, in un libro sulle foreste primordiali intitolato "Storie vissute della natura", vidi un magnifico disegno che rappresentava un serpente boa nell'atto di inghiottire un animale. Eccovi la copia del disegno (disegno nr. 0) sotto il quale c'era scritto: "I boa inghiottono la loro preda tutta intera, senza masticarla. Dopo di che non riescono a muoversi e dormono durante i sei mesi che la digestione richiede".



Meditai a lungo sulle avventure della giungla, e a mia volta riuscii a tracciare il mio primo disegno. Il mio "disegno nr. uno" si presentava così:



disegno nr. uno

Mostrai il mio capolavoro alle persone grandi, domandando se il disegno li spaventava, ma mi risposero: "Spaventare? Perché mai, uno dovrebbe essere spaventato da un cappello?". Il mio disegno non era il disegno di un cappello, era il disegno di un boa che digeriva un elefante. Affinché vedessero chiaramente che cosa era, disegnai l'interno del boa.

Bisogna sempre spiegarle le cose, ai grandi. Il mio "disegno nr. due" si presentava così:



disegno nr. due

Questa volta mi risposero di lasciare da parte i boa, sia di fuori che di dentro, e di applicarmi invece alla geografia, alla storia, all'aritmetica e alla grammatica.

Fu così che a sei anni rinunciai a quella che avrebbe potuto essere la mia gloriosa carriera di pittore. Ho incontrato molte persone importanti nella mia vita, ho vissuto a lungo in mezzo ai grandi, li ho conosciuti intimamente, li ho osservati proprio da vicino; ma l'opinione che avevo di loro non è molto migliorata. Quando ne incontravo uno che mi sembrava di mente aperta, tentavo l'esperimento del mio disegno numero uno, che ho sempre conservato. Cercavo di capire se era veramente una persona comprensiva, ma chiunque fosse uomo o donna mi rispondeva: "E' un cappello". E allora non parlavo di boa, di foreste primitive, di stelle; mi abbassavo al suo livello. Gli parlavo di bridge, di golf, di politica, di cravatte, e lui era soddisfatto di avere incontrato un uomo tanto sensibile. ...

Perché questa citazione? Quanto sopra riportato mi consente di riaffermare, nella nostra epoca, quanto sia importante, una corretta lettura dell'immagine. Il nostro cervello ha il potere di ingannarci, è tutta questione di come è stato programmato a vedere (quella che in gergo viene chiamata Attenzione Selettiva) il che vuol dire che normalmente notiamo solo ciò per cui siamo stati programmati a notare. Vale la pena chiedersi: cosa siamo stati programmati a vedere e cosa non vediamo? La fotografia, come tutte le forme espressive, possiede un proprio linguaggio che richiede studio e approfondimento per poter essere dominato appieno. A tal proposito la U.I.F. si è fatta promotrice, sul territorio nazionale, di una serie di specifici "Seminari sulla Lettura e Valutazione dell'immagine Fotografica", molto utili per i fotografi e per i giurati dei Concorsi Nazionali. Il primo incontro ha già avuto luogo, con successo, in Liguria a Ranzi di Pietra Ligure (SV) - ed è già stato programmato il secondo in Trentino Alto Adige - in quel di Nago (TN).

Al via il seminario lettura immagini



I partecipanti al seminario tenuto da Giancarlo Torresani

di Bruno Oliveri

Dopo averne tanto parlato, ha visto la luce il primo seminario di lettura immagini, il nostro presidente nazionale Gandolfo ha dato seguito alla sua idea di creare dei giurati qualificati per valutare le immagini nei concorsi e non solo. Si è quindi partiti dalla Liguria e più precisamente da Pietra Ligure ospiti del Circolo Fotografico Ranzi per quello che nelle intenzioni di tutti possa diventare un appuntamento itinerante e a turno tutte le regioni si programmino per ospitarne uno. Le adesioni a questo seminario inaugurale sono state quindici e gli iscritti provenivano da ben quattro province, Genova, Savona, Imperia e Cuneo. L'incontro è stato programmato su tre giorni, dal 17 al 19 Novembre, venerdì sera con presentazione del seminario, sabato tutto il giorno e la domenica mattina con una specie di esame finale dove ogni partecipante in base alle informazioni ricevute doveva dare un giudizio su una foto, che gli era stata assegnata in precedenza. Giancarlo Torresani esperto e navigato relatore, ha saputo condurre in

modo professionale e intrigante attraverso le varie tematiche e tecniche di valutazione, riuscendo a tenere viva l'attenzione di tutti i partecipanti. Indubbiamente una bella esperienza, che ha arricchito il bagaglio tecnico e culturale di ogni uno di noi, in quanto la lezione di Torresani non è solo basata sulla tecnica di lettura, ma sovente si avvale di inserti storici, documentaristici che meglio ti fanno apprendere quanto spiegato. La lunga militanza come insegnante gli permette di parlare per ore, con argomenti anche pesanti, con una facilità di linguaggio e un modo garbato di esporli che staresti ad ascoltarlo all'infinito. Chi ha fruito di queste lezioni al termine erano entusiasti ed euforici e non vedevano l'ora di mettersi alla prova, magari durante le serate nei propri circoli per fare lettura immagini attraverso le nozioni apprese. Gli allievi sono stati Barattini di Genova, Oliveri, Robiglio, Loviglio, Biglino, Grezzani, Poggi, Testi e Sogliani di Savona, Gandolfo, Ranise, Pavan, Murante e Schenardi di Imperia e Galvagno di Ormea.

XXIX CONGRESSO NAZIONALE UIF

SALERNO DAL 2 AL 6 MAGGIO 2018

HOTEL Polo Nautico

Tema : Imparare o insegnare fotografia

Il Congresso è organizzato dalla Segreteria Provinciale UIF di Salerno e dalla Segreteria Nazionale.

PROGRAMMA

Mercoledì 2 Maggio 2018

- In mattinata Arrivo in albergo, registrazione, sistemazione in camera
Ore 13,30 -14.30 Pranzo in Hotel
Ore 16,30 Incontro con Giancarlo Torresani sul tema "Come si realizza un port folio fotografico", a seguire lettura immagini presentate dai soci
Ore 18,00 Apertura dei lavori congressuali ed Assemblea Ordinaria dei soci in prima convocazione. Iscrizione al congresso.
Ore 18,30 Riunione CDN
Ore 20,00 Cena in Hotel

Giovedì 3 Maggio 2018 - GROTTI DI PERTOSA

- Ore 7,30-8.00 Prima colazione
Ore 8,30 Partenza in pullman per l'escursione alle Grotte di Pertosa .Visita alle grotte con percorso in barca (www.grottedipertosa-auletta.it/)
Ore 13,00 Pranzo in Hotel
Ore 16,30 Assemblea ordinaria dei soci in 2^a convocazione. Saluti del Presidente, e del Segretario Nazionale. Apertura lavori congressuali.
Ore 16.30 Per gli accompagnatori visita libera e facoltativa alla città di Salerno.
Ore 20,00 Cena in Hotel
Ore 21,30 Il Consiglio Direttivo incontra i soci.

Venerdì 4 Maggio 2018 - PAESTUM

- Ore 7,30 -8.00 Prima colazione
Ore 8,30 Partenza in pullman per il Parco archeologico di Paestum
Ore 13,30 Rientro e pranzo in Hotel
Ore 16,30 Tavola rotonda sul tema del congresso con Giancarlo Torresani e Michele Buonanni
Ore 18,30 Presentazione e proiezione audiovisivi
Ore 20,00 Cena in Hotel
Ore 21,30 Riunione CDN

Sabato 5 Maggio - VIETRI SUL MARE

- Ore 7,30-8,00 Prima colazione
Ore 8,30 Partenza in pullman per Vietri sul Mare. Visita al laboratorio artigianale di ceramiche D'Acunto.
Ore 13,00 Rientro e pranzo in Hotel
Ore 16,00 Riunione consiglio direttivo
Ore 17,30 Presentazioni statistiche, premiazioni e consegna attestati,onorificenze UIF e chiusura congresso.
Ore 20,00 Cena di gala in Hotel

Domenica 6 Maggio 2018

- Ore 8,00 Prima colazione e partenza dei congressisti

QUOTE PARTECIPAZIONE

--Quota alberghiera.....	€ 285,00
-Quota per pullman Gran Turismo per le escursioni con guide,biglietti d'ingresso alle Grotte di Pertosa e Museo di Paestum.....	€ 85,00
-Iscrizione al congresso (solo per i soci UIF):	€ 15,00
- Pranzo o cena per gli ospiti che non pernottano in hotel:	€ 20,00
-Supplemento camera singola per notte:.....	€ 10,00
-Quota giornaliera per anticipi o prolungamenti di permanenza in hotel.....	€ 72,00
-Riduzione camera tripla a persona per notte.....	€ 2,00

La quota alberghiera di 285 euro comprende:

- Sistemazione nell'hotel Polo Nautico di Salerno in camere doppie con servizi privati (specificare nel modulo di prenotazione se camere con letti separati), ampio parcheggio gratuito
- Pranzi e cene in hotel (in base al numero dei giorni prenotati)
- Utilizzo sala convegni come da programma

La quota non comprende:

- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non menzionato nella quota comprende

MODALITA' di PAGAMENTO

-Quota alberghiera di euro 285 da versare, tramite bonifico bancario intestato a:

Gruppo H Multiservice srl - Viale Wagner 9/G - 84131 Salerno

Banca di Salerno, Agenzia di Pastena, Via Trento - Salerno

IBAN : IT41F 08561 15202 001030104171

BIC / SWIFT : CCRTIT2T91A

con la seguente modalità: 150 euro entro il 2 aprile 2018, il saldo 135 euro (più eventuali quote supplemento singola) entro il 24 aprile 2018.

- Quota di 85 euro per pullman,guide,biglietti d'ingresso etc. da versare direttamente alla Segreteria UIF all'atto dell'iscrizione al congresso.

Le camere saranno assegnate in ordine di prenotazione, dopo aver esaurito quelle nell'hotel Polo Nautico, gli ospiti saranno alloggiati solo per il pernottamento e la prima colazione nel vicino hotel Firenze che dista circa 200 mt e servito da bus navetta messo a disposizione dall'Hotel Polo Nautico.

In caso di disdetta entro il 29 Aprile 2018 sarà rimborsata l'intera quota

PRENOTAZIONI:

Le prenotazioni andranno fatte alla Direzione Hotel Polo Nautico di Salerno e devono pervenire entro il 2 Aprile 2018 unitamente alla scheda ed a copia del bonifico di 150 euro per l'acconto. Inviare la prenotazione per e-mail a : direzionepolonautico@gmail.com e per conoscenza al Presidente Pietro Gandolfo (gandopietro@libero.it) ed al Segretario Pino Romeo (pinoromeorc@gmail.com). LA SCHEDA DI PRENOTAZIONE E' SCARICABILE DAL SITO WEB DELL'UIF (www.uif-net.com)

COME ARRIVARE A SALERNO

In Auto Da Nord:

A1 Napoli - Salerno: Uscita Vietri Sul Mare O Salerno

A30 Caserta - Roma: Uscita Fratte/Salerno Centro

Da Sud:

A3 Salerno-Reggio Calabria: Uscita Fratte/Salerno Centro

A3 Salerno Reggio Calabria: Uscita Pontecagnano Direzione Fratte/Tangenziale: Uscite Da Zona Industriale Fino A Fratte

In Treno: Stazione Di Salerno

In Aereo

Aeroporto Internazionale Di Napoli - Distanza Da Salerno Circa Km 50

Aeroporto "Salerno Costa D'amalfi" - Distanza Da Salerno Circa 20 Km

GROTTE DI PERTOSA

Le Grotte di Pertosa-Auletta, a 40 minuti da Salerno, sono l'unico sito speleologico in Europa dove è possibile navigare un fiume sotterraneo, addentrandosi verso il cuore della montagna. Il fiume Negro nasce in profondità e vi offre un affascinante ed inconsueto viaggio in barca, immersi in un silenzio magico, interrotto soltanto dal fragore degli scrosci della cascata sotterranea. Le Grotte si estendono per circa tremila metri nel massiccio dei Monti Alburni, in un percorso ricco di concrezioni, dove stalattiti e stalagmiti decorano ogni spazio con forme, colori e dimensioni diverse, suscitando stupore ed emozione. Attualmente le grotte ospitano lo spettacolo itinerante "Ulisse: il Viaggio nell'Ade", per la prima volta in una particolare forma di "speleoteatro in barca", ideato e diretto da Francescoantonio Nappi e prodotto da Il Demiurgo. Lo spettacolo mette in scena la discesa di Ulisse negli Inferi alla ricerca dell'indovino Tiresia, si snoda all'interno del percorso dalla natura perfetta per essere da sfondo all'aldilà ellenico e racconta l'incontro dell'eroe greco con gli spettri della sua storia

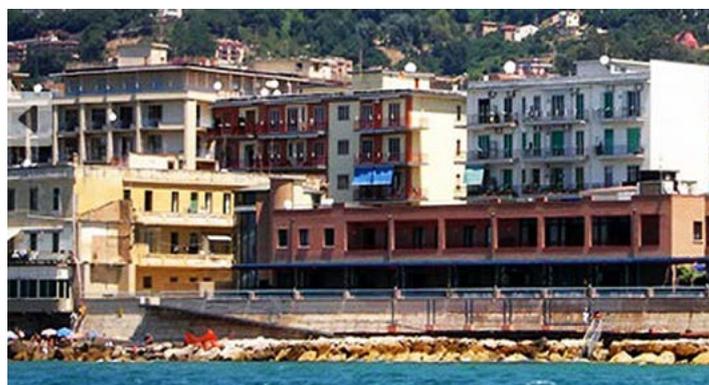
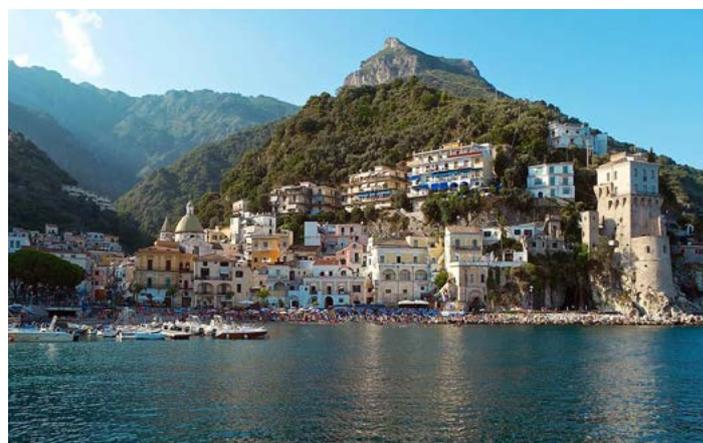


PAESTUM

Paestum, nome latinizzato del termine Paistom con il quale venne definita dopo la sua conquista da parte dei Lucani, è un'antica città della Magna Grecia chiamata dai fondatori Poseidonia in onore di Poseidone, ma devotissima a Era e Atena. L'estensione del suo abitato è ancora oggi ben riconoscibile, racchiuso dalle sue mura greche, così come modificate in epoca lucana e poi romana. In passato era nota anche come Pesto. Paestum è circondata da una cinta muraria quasi totalmente conservata, con un perimetro poligonale che si sviluppa per circa 4,75 km, seguendo l'andamento del banco di travertino sul quale sorge la città. È costituita da una muratura a doppia cortina di grandi blocchi squadrati, riempita al centro con terra ed intervallata da 28 torri a pianta quadrata e circolare, quasi tutte ridotte a ruderi. In corrispondenza dei punti cardinali si aprono le quattro porte principali d'accesso.

VIETRI SUL MARE

Vietri sul Mare è l'ultimo dei paesi della Costiera Amalfitana verso sud e fa parte a pieno diritto dei borghi e dei paesi che dovrebbero essere visitati durante la nostra vacanza. Vietri è una piccola realtà di circa 8.500 anime e che vanta tra le più antiche origini di tutta la Costiera. Con la sua cupola caratteristica, realizzata con delle splendide maioliche colorate, la chiesa di San Giovanni Battista è forse il più importante degli edifici storici che si dovrebbero visitare durante la nostra vacanza in costiera. Il Duomo sul Mare si trova al centro del borgo antico e in posizione assolutamente dominante sul territorio della cittadina. Campanile e cupola sono tra le bellezze più incredibili che avrete modo di visitare durante la vostra permanenza in Costiera e anche gli interni, dove si avvicerano lo stile romanico, quello rinascimentale e quello barocco, sono di grande interesse per chi ama la bellezza.



HOTEL POLO NAUTICO

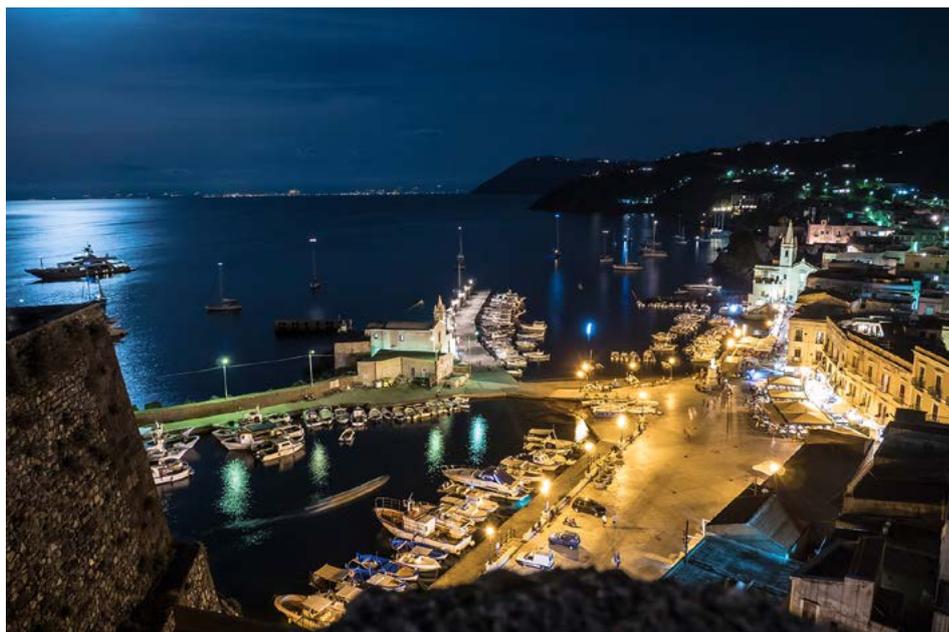
L'Hotel Polo Nautico Salerno è un hotel 4 stelle, recentemente ristrutturato, situato a Salerno ed è l'unico che affaccia direttamente sul mare. Grazie alla sua posizione, molto vicino ai principali luoghi di interesse della città, a metà strada tra la Costiera Amalfitana e la costa del Cilento, l'hotel è un luogo ideale per trascorrere le vacanze o per ospitare meeting e congressi. La struttura è facilmente raggiungibile dalle autostrade, dal porto e dalla stazione ferroviaria. Questa struttura si trova a 1 minuto a piedi dalla spiaggia. Ubicato a 2,5 km dalla stazione ferroviaria di Salerno, l'Hotel Centro Congressi Polo Nautico offre l'accesso diretto al mare, un ristorante, un bar, la connessione Wi-Fi gratuita disponibile in tutte le aree e uno sconto presso la spiaggia privata

AUDIOVISIVI

I Soci UIF interessati alla proiezione degli audiovisivi dovranno inviare i video per email al web-master Matteo Savatteri (msavatteri@libero.it oppure msavatteri@gmail.com). Ogni socio UIF può inviare non più di DUE audiovisivi della durata di ciascun video non oltre i 6 minuti e dovranno avere prima dei titoli di testa il logo UIF. Compatibilmente con il numero dei video che saranno presentati, saranno proiettati entrambi i video oppure uno soltanto. I video dovranno essere inviati entro e non oltre il 15 Aprile 2018.

di Enzo Gallo

E se guardassimo, per una volta, una mostra fotografica attraversando le foto che contiene? Uno strabiliante percorso sensoriale, sviluppatosi nella splendida cornice di un palazzo settecentesco in Largo San Giacomo nel suggestivo centro storico di Messina. Allestire una mostra fotografica significa, anzitutto, porre le immagini in relazione con l'ambiente che le ospita. Significa darle un ritmo, farla 'scorrere' con un valore aggiunto nella proposta di lettura e di percezione. È ormai da qualche tempo che è scattata la passione per le mostre fotografiche anche nella nostra città. Questo perché la fotografia è stata finalmente elevata a status di arte e quindi degna di spazi che prima erano destinati solo a dipinti, sculture e installazioni. E proprio in questo contesto si inserisce la personale fotografica di Stefano Romano, MFA, consigliere provinciale U.I.F e docente di Fotografia Artistica presso l'Unitre di Messina, che è durata una settimana presso la foto galleria Guerrera-Travia, dal titolo 'Living Lipari', patrocinata dall'UIF (Unione Italiana Fotoamatori). Un turbinio suggestivo di immagini, immortalate nella splendida isola capostipite delle 'sette sorelle', nelle 40 fotografie presentate in cui si susseguono, con incalzante sequenza, spettacolari tramonti, suggestivi scenari notturni, rutilanti particolari, che Romano è riuscito ad individuare nella quotidianità lavorativa. Impensabile descriverlo a parole, la mostra va vissuta in prima persona, essendo un'esperienza sensoriale, un'atmosfera in cui immergersi, un viaggio da fare ... magari per mare. Una ricerca fotografica durata un decennio, in cui si fondono passione, sagace ed accorta osservazione, che danno luogo ad una sbalorditiva combinazione di scatti, che deliziano l'anima. Immagini di forte impatto emozionale che scuotono e stupiscono per l'intensità cromatica. Numerosissimi visitatori si sono alternati nei sette giorni di esposizione, tra cui il presidente dell'Unitre di Messina Professor Basilio Maniaci, che hanno apprezzato le indubbie qualità fotografiche dell'autore e la sua innata predisposizione a cogliere sia momenti salienti della quotidianità isolana, sia le incommensurabili bellezze paesaggistiche che tale terra offre anche a chi, attento osservatore, ha reso visita a questi luoghi straordinari.



FOTOGRAFIE "IN CONDOMINIO" ED ELOGIO DEI FOTOAMATORI

di Andrea Di Napoli

In occasione di una recente collettiva fotografica, i soci u.i.f. tra i quali anche il Presidente Onorario Nino Bellia, hanno esposto i propri lavori nell'androne dell'abitazione del Segretario Regionale, Nino Giordano. Si tratta di un condominio dal "glorioso passato", infatti al suo interno si sono già svolti numerosi eventi di interesse artistico. Nel loro insieme le eleganti stampe, in bianco e nero ed a colori, evidenziano un elemento importante nella concretizzazione dell'impegno comune di autentici appassionati. La fotografia amatoriale nella regione siciliana ha radici lontane nel tempo. Bisogna risalire a quel momento storico durante il quale diminuisce la produzione degli incisori, dei disegnatori e dei pittori ottocenteschi ed iniziano a giungere in Sicilia i pionieri di una ancora giovane disciplina artistica: la Fotografia. Grazie ai mezzi di trasporto "a vapore" della seconda metà dell'Ottocento, i fotografi degli atelier napoletani, romani, fiorentini o, addirittura, di altri paesi europei (Sommer, Sevaistre, Rive, Alinari e Brogi), arrivarono appositamente sull'isola per arricchire il loro archivio con le immagini dei monumenti e delle bellezze naturali siciliane. In breve, ai forestieri si aggiunsero i fotografi locali (Incorpora, Interguglielmi, ...) e decine di studi aprirono lungo il Cassaro diffondendo ad un pubblico sempre più vasto il vezzo della "cart de visit", la delicata stampa all'albumina dalle dimensioni adeguate a portare nel taschino il ritratto della persona cara. Si trattava ancora di procedimenti di stampa ad **annerimento diretto** (P.O.P.) ad uno o due strati, ottenute dai negativi su lastre di vetro fragili e pesanti. Solo tra la fine del XIX secolo ed i primi anni del successivo, con i supporti flessibili, i palermitani si poterono dedicare, anche solamente per puro diletto, all'attività fotografica. I numerosi fotoamatori evoluti che desideravano un ricordo della passeggiata a mare iniziarono, quindi, a conservare le artigianali **stampe vintage** in vecchi **album di famiglia**. Ormai i nostri antenati scattavano e sviluppavano personalmente, ottenendo risultati di elevata qualità, e dimostrando di essere abili e preparati. Inoltre "andare a spasso" con una fotocamera o con un cane ha rappresentato per molto tempo il pretesto più semplice per "l'approccio galante" con una bella sconosciuta. Ogni fotoamatore riesce ad esprimere il proprio gusto estetico, la cultura con la quale si è formato e il genere fotografico preferito. Le immagini che realizza veicolano informazioni storiche e sociali, ma anche tecniche e artistiche attraverso una **scelta personale** dei propri soggetti e utilizzando gli apparecchi che ritiene più congeniali. Per di più, può decidere liberamente la particolare presentazione del "prodotto finito" (formato, viraggi, cornici, ...). Una collettiva raramente annoierà l'osservatore che potrà apprezzare la visione cinica, beffarda, curiosa o meravigliata dei vari autori. Tutte queste sono prerogative amatoriali perché i fotografi professionisti, invece, o perché sono troppo legati alle



L'inaugurazione della mostra collettiva - Foto Pietro Calabrese



Foto Pietro Calabrese

regole apprese sui manuali, o per essere certi di ottenere un risultato gradevole, spesso "non osano abbastanza", rinunciando così alle immagini più ardite, stravaganti e provocatorie. Il fotografo professionista ha fatto della sua passione un mestiere e mette ogni giorno la sua capacità al servizio di un cliente da accontentare finendo per trasformare la fotografia in una quotidiana routine. Mentre coloro che fotografano per "puro diletto" non sono assillati da tempi di consegna ristretti e non devono assecondare i gusti di nessun altro. Il fotoamatore può esprimere, insomma, la propria creatività senza un committente, in piena autonomia, però dovrà essere in grado di sostenere personalmente ed interamente i costi. La propria **disponibilità economica** deve permettere al fotoamatore di non ricercare alcun profitto accontentandosi della soddisfazione e dei complimenti di amici e parenti, e, alieno ad ogni meschina logica commerciale, non tradisce mai lo spirito dilettantistico. Anche l'atteggiamento del collezionista che punta l'attenzione sul materiale storico e sulle tecniche fotografiche del passato è differente dalla natura tipica dei fotoamatori, i quali,

nell'arco della propria attività, praticano le tecniche più aggiornate e ricorrono agli effetti più accattivanti in un percorso infinito che, partendo dal bianconero, passa per le diapositive, giunge alla fotografia digitale e prosegue ... non si ferma mai. L'esigenza di confrontarsi e socializzare tra persone con la medesima passione per l'immagine fissa ha portato naturalmente alla costituzione di circoli e associazioni fotografiche. Tutte le iniziative e manifestazioni sociali dell'U.I.F. Sicilia sono basate sull'amicizia e sui rapporti umani ed anche il consueto rito pagano delle mostre collettive non è competitivo, ma, senza inutili protagonismi da parte dei soci di maggiore talento, favorisce la crescita artistica e l'arricchimento del bagaglio tecnico dei partecipanti. Insomma, sono proprio i fotoamatori a possedere la voglia, la passione, l'esperienza e la tecnica necessarie per ricercare sempre varianti nuove e originali. La mostra collettiva dei soci dell'Unione Italiana Fotoamatori, "Il Ritorno", è stata allestita dal 16 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018 presso l'androne del civico n° 10 di via G. Di Cristina a Palermo.

di Alvaro Valdarnini

L'anno 2017 per la UIF è stato un periodo molto importante, molti sono stati gli argomenti affrontati dal CDN, la commissione artistica ha svolto a pieno ritmo il proprio lavoro e molte sono state le iniziative a livello periferico su tutto il territorio nazionale, ma non sta a me relazionare le attività dell'associazione in quanto ci sono cariche preposte per questo, ma volevo solamente introdurre come l'ultima parte dell'anno appena trascorso oltre alle sopra citate iniziative la UIF abbia avuto l'opportunità di entrare a far parte di un progetto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che per informazioni più dettagliate rimando al link www.fotografia.italia.it, sito predisposto proprio dal Ministero esclusivamente per la fotografia. Come ci possiamo immaginare, gli accessi alle iniziative da parte di strutture ad alto livello istituzionale e culturale sono molto difficoltose, soprattutto per un'associazione fotografica come la nostra, molto giovane e poco conosciuta negli ambienti fotografici e culturali nazionali, quindi poteva essere necessario una presentazione da parte di qualche importante personaggio del mondo della fotografia. Ma tutto questo non è avvenuto, abbiamo affrontato il percorso partendo da zero senza il contributo di nessuno e ci siamo arrivati lo stesso. Qualcuno che conosce tutta la storia, potrebbe ringraziarmi per aver aperto questa importante porta, ma penso di non meritarmi tanto, ho solo cercato di dare il mio contributo per far conoscere un po' più questa associazione e al tempo stesso darle anche prestigio. Inoltre, penso, che questo possa contribuire anche alla crescita non solo quantitativa, ma soprattutto qualitativa, infatti questo argomento è molto sentito in seno all'associazione, soprattutto negli ultimi tempi e mi stimola a dire a tutti i soci, che un incremento qualitativo e culturale sono necessari per stare dentro a questo progetto e quindi l'invito che faccio, è di impegnarsi a varcare quel confine che delimita la fotografia solo fine a se stessa e intraprendere quella strada, che porta ad una interpretazione propria dell'immagine. Quanto esposto sopra, mi è sembrato necessario per poter informare meglio i soci per quello che io ritengo un importante passo in avanti al quale non potevamo rinunciare, visto la straordinaria opportunità che ci era stata offerta e tutto questo si è sintetizzato con la proposta del MiBACT, a metà Ottobre 2017, di pensare ad una mostra fotografica a tema, da allestire all'interno di una scuola di fotografia di Roma, tappa di uno dei cinque percorsi previsti per l'evento "Passeggiate Fotografiche Romane", organizzate dal comune di Roma e dal Ministero dei Beni Culturali per il 15-16-17 Dicembre 2017. Consapevole che non potevamo perdere questa occa-



sione, dati i tempi molto ristretti, con il mio amico Azelio Magini non abbiamo potuto pensare altro che al materiale pervenuto per la monografia di quest'anno a tema "La Piazza", non essendoci stato in quel momento il tempo materiale per organizzare una mostra tutta da inventare. Investiti Presidente e Consiglio Direttivo del nostro progetto hanno convenuto quanto abbiamo proposto. Pertanto, ci siamo attivati immediatamente, al fine di portare a compimento l'impegno che ci eravamo presi in tempo utile per dare un'immagine della UIF perfetta sconosciuta in ambiente Ministeriale, all'altezza della situazione. Infatti, non sono tardati ad arrivare commenti positivi da parte dell'organizzazione dell'evento, per la qualità e l'attenzione degli autori selezionati dalla commissione artistica, alla piazza, che come ha scritto nella sua recensione il nostro Direttore Artistico Antonio Mancuso, è stato e lo è tuttora nonostante le nuove tecnologie, come teatro del quotidiano. La mia speranza e quella di tutti, credo, è che questa esperienza abbia un seguito e che se lo sarà, l'augurio che ci facciamo è di poter avere un tempo utile per poter dare modo a tutti i soci di sottoporsi alla commissione artistica che dovrà selezionare le opere più attinenti al tema che verrà proposto. Un grazie alla dott.ssa Lorenza Bravetta e al suo collaboratore Alfredo Corrao del Ministero dei Beni Culturali che ci hanno dato questa opportunità, al Presidente e a tutto il Consiglio Direttivo che hanno creduto in questa mia proposta, all'amico Azelio Magini, al consigliere Ferretti Paolo, al segretario regionale del Lazio Bartolomeo La Gioia, per la fattiva collaborazione e naturalmente a tutti gli Autori delle fotografie in esposizione per aver dato tutti insieme un'immagine positiva di un'associazione fotografica a livello nazionale costituita da solo fotoamatori volontari, accomunati non solo dalla passione per la fotografia, ma anche da un sentimento che la UIF (Unione Italiana Fotoamatori) promuove e sostiene come l'amicizia.



Paternò, foto e canti per onorare le tradizioni natalizie

di Lucia Paternò

Una mostra retrospettiva, un excursus sulle manifestazioni natalizie paternesie degli ultimi trent'anni. L'obiettivo fotografico di Franco Uccellatore ha catturato, con costante impegno, momenti peculiari di una città immersa nell'atmosfera natalizia. Scatti che immortalano opere in vetro o in terracotta, a comporre presepi e scene della natività nelle stanze del Castello normanno, nel sagrato della "Matrice" o tra i gradini della Scalinata settecentesca. L'esposizione curata dello stesso autore e da Antonino Carobene è stata ospitata nella sala conferenze della biblioteca comunale "G. B. Nicolosi" di Paternò. L'occasione è stata l'evento "A' Nuvena di Natali e i Ninnariddari. Immagini e canti popolari siciliani dedicati al Natale", in collaborazione con l'associazione culturale "Cettina Busacca". Immagini e musica, canti popolari natalizi, che il gruppo di Cettina Busacca, figlia d'arte, erede dei cantastorie, ha eseguito con energia e soavità (nel caso delle ninne nanne) in vernacolo siciliano, un connubio felice con le immagini degli eventi natalizi paternesie di Uccellatore. La manifestazione è stata patrocinata: dal comune di Paternò, dell'associazione "Cettina Busacca", dalla UIF (Unione italiana fotoamatori) e dal Gruppo collezionisti Paternò. Le immagini in esposizione documentano di una Collina storica protagonista in un periodo particolare dell'anno, rendendo il senso di religiosità e l'attitudine artistica delle elaborazioni. Catturano la luce gli scatti, le mega installazioni, come una stella aurea dinanzi la chiesa madre, immancabile lo sfondo del maniero arabo-normanno, paradigma di un territorio opulento di riferimenti storici. Luminosità, colori e calore promanano dalle foto di Uccellatore, rimembranze di consuetudini di un tempo non troppo lontano, ma sbiadito dalla distanza. Testimonianze preziose, dunque, per l'incessante tentativo di carpire



Franco Uccellatore inaugura la mostra a Paternò (CT)



l'essenza delle tradizioni di un popolo e di preservarne la memoria, come l'usanza della 'cona' o 'novena' ossia il presepe realizzato con le arance, i mandarini, i limoni e molte foglie, ad accogliere, con questi frutti della terra, i pastorelli, la Sacra famiglia, quindi il Bambino Gesù che

giunge dovunque, anche in luoghi dimessi, ma carichi di umanità. Lo spirito di un'etnia, che in maniera icastica manifestava la fede religiosa commista, talvolta, ad elementi folcloristici, ma dove la genuinità risulta preponderante, tutto questo traluce vividamente dalle fotografie di Uccellatore.

NUOVO REGOLAMENTO MFO

Art. 1) La U.I.F. Unione Italiana Fotoamatori, ha inteso istituire l'Onorificenza di M.F.O. (Meriti Fotografici Organizzativi) da assegnare ai Soci UIF (solo persone fisiche e non Associazioni), che abbiano contribuito in maniera esemplare ad organizzare attività fotografiche, eventi, manifestazioni, incontri, raduni e quant'altro riconosciuto in favore della fotografia e che, nel contempo, abbiano favorito la visibilità esterna della U.I.F. contribuendo anche alla sua crescita e sviluppo nazionale e internazionale.

Art. 2) L'Onorificenza viene assegnata dal Presidente della UIF su proposta del C.D.N., sentito il parere del Segretario Regionale o di Area Territoriale ed il Segretario Provinciale del territorio di riferimento. Il Consiglio Direttivo dovrà

approvare e deliberare a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Art.3) Le proposte, corredate dalla documentazione attestante le attività svolte come indicato ad Art. 1, dovranno pervenire al Presidente UIF e alla Segreteria Nazionale entro il 31 Dicembre di ogni anno. Il Presidente, dopo averne controllato la regolarità delle proposte, sottoporrà il tutto al vaglio e alla votazione del Consiglio Direttivo Nazionale. A delibera avvenuta il Presidente procederà alla comunicazione ufficiale del/i nominativo/i proclamato/i. Il tutto dovrà esaurirsi entro il 31 Marzo di ogni anno.

Art. 4) Il proponente l'onorificenza dovrà farsi carico di documentare l'attività in UIF della persona proposta, tenendo conto che non sarà sufficiente una sola iniziativa realizzata dal socio ma più iniziative da lui.

svolte nell'arco temporale di almeno 3 anni. Art. 5) Le candidature dovranno essere proposte tramite un Segretario Regionale o da un membro del C.D.N. allegando la documentazione richiesta.

Art. 6) Non c'è alcuna limitazione alla presentazione delle candidature, mentre in fase di assegnazione, sarà di volta in volta deciso il numero....senza esagerare.

Art. 7) Il C.D.N. approverà e delibererà entro il 31 Marzo di ogni anno.

(Approvato dal CDN Ottobre 2017)

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

Associati....

per vivere la fotografia da protagonista

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122

di Domenico Pecoraro

Mi svegliai per il rumore dei vetri che vibravano come spinti dal vento. Non capivo... Poi arrivò mia madre che mi disse "Vestiti e sbrigati! Usciamo. C'è stata una forte scossa di terremoto!". Erano circa le tre di notte del 15 gennaio 1968, avevo poco più di 14 anni, quanto basta per ricordare per tutta la vita. A Palermo e dintorni la scossa fu forte e la paura tanta, ma nel Belice portò morte e distruzione. Il gruppo UIF di Palermo ha da sempre un rapporto privilegiato con quei paesi che il terremoto di 50 anni fa, o il dopo terremoto, hanno, in qualche caso, distrutto completamente. Poggioreale, Montevago, Gibellina, Santa Ninfa, Partanna, Camporeale, Santa Margherita, Salemi, Menfi e Salaparuta, i centri colpiti da quel sisma, sono stati frequentemente mete di escursioni fotografiche. In occasione del 50mo anniversario di quell'evento, pertanto, non poteva mancare una mostra fotografica che invitasse a un ricordo e a qualche riflessione su quell'esperienza. Nino Giordano, il segretario regionale della Sicilia, ha voluto fortemente questa mostra, lui che negli anni trascorsi ha sempre mostrato grande sensibilità nei riguardi di questo evento. E così lunedì 15 gennaio scorso, nei locali della sala Di Cristina, è stata inaugurata una mostra in cui Nino con Elio Avellone, Enzo Agate e Salvo Zanghì hanno esposto fotografie delle zone terremotate, in particolare di Poggioreale e Gibellina, i paesi che più sono stati trasformati da quanto successo quella notte di 50 anni fa. I due paesi, infatti, sono stati ricostruiti interamente ad alcuni chilometri dai siti originari, siti che sono stati, pertanto, abbandonati. Il sito originale di Gibellina è stato nella seconda metà degli anni 80 trasformato nel Cretto di Burri: l'artista ha ricoperto le rovine col cemento creando un monumento che conserva la struttura del tessuto urbano e viario della cittadina terremotata. Un luogo dal fascino straniante per chiunque lo visiti. Poggioreale nel 1968 non subì una grande devastazione, ma 50 anni di abbandono hanno reso il sito originario, oggi, più terremotato di allora. Le immagini proposte (in bianco e nero quelle di Nino Giordano, a colori quelle degli altri autori) testimoniano questa condizione e, con l'aggiunta delle riproduzioni delle prime pagine dei giornali dell'epoca che raccontarono a caldo quello che era successo, danno ai visitatori della mostra un quadro completo di cosa abbia significato per il Belice, ma non solo, quel terremoto. La mostra è stata introdotta da Andrea Di Napoli che ha messo l'accento su come eventi del genere sono da sempre occasione di reportage fotografici di grande impatto emotivo (il dramma è fotogenico per definizione). A seguire, interventi di Nino Bellia e dello stesso Nino Giordano. In conclusione la testimonianza di Ornella, neonata all'epoca, che solo per un puro caso quella notte non dormì nel letto che fu investito da pezzi del soffitto. La mostra è rimasta in visione fino al 20 gennaio.



Alcune delle foto esposte - Foto Elio Avellone



Poggioreale- Foto Elio Avellone



L'inaugurazione della mostra

di Paolo Ferretti

Colore d'Europa decima edizione

In un contesto europeo piuttosto agitato in cui c'è chi vuole entrare, chi esce e chi minaccia di farlo, l'Associazione Fotografica Fornacette, e con lei la UIF, sono riuscite passo dopo passo a crearsi, metaforicamente parlando, un'Europa tutta loro. Per adesso è solo a quattro ma dal punto di vista culturale-fotografico è sicuramente una bella realtà. Italia, Francia, Spagna e Germania, l'ultima arrivata, le quattro Nazioni che, nel 2017, hanno alimentato la X edizione del circuito espositivo internazionale della rassegna fotografica itinerante del Gemellaggio "Colore D'Europa". Un'iniziativa che, fregiandosi del Patrocinio della UIF e del Comune di Calcinaia, ha preso sempre più forza e consistenza anno dopo anno allargandosi quasi in modo "virale", fino a coinvolgere ben cinque gruppi fotografici appartenenti alle quattro nazioni menzionate. Chi ha seguito i precedenti, ricorderà che la molla principe che ha innescato il circuito è stata la grande attività di gemellaggio promossa per oltre 25 anni dal mio Comune di Calcinaia nei confronti di cinque cittadine in Spagna, Francia e Germania; attività in cui si è poi inserita l'AFF con questa iniziativa fotografica. E come avviene per il nostro Circuito UIF Nazionale, anche qui c'è alla base la programmazione espositiva di un tour fotografico che rispetta gli appuntamenti canonici in cui le delegazioni di Gemellaggio appartenenti ai quattro Paesi europei si ospitano, annualmente, vicendevolmente in casa propria. Un collettivo, quest'anno, di 41 autori con oltre 100 foto esposte sul tema, comunemente concordato, "Vetrine" per immortalare, appunto, vetrine e negozi dei vari paesi d'appartenenza. Un tema all'apparenza alquanto banale che alla resa dei fatti, per la notevole capacità interpretativa degli autori, ha focalizzato le più diverse ambientazioni, rivelandosi capace di proporre testimonianze curiose e, perché no, anche di indurre a qualche riflessione. Una carrellata di immagini in cui, talvolta, a vetrine ammiccanti, fantasiose e scintillanti di luci e lustrini, se ne contrappongono altre neglette, oppure abbandonate, icone malinconiche di un benessere che ha deluso le aspettative di molti e che da troppo tempo stenta a tornare. Una collettiva, insomma, in cui gli autori si sono così sbizzarriti nell'interpretazione del tema al punto di sortirne, senza premeditazione, un effetto intrigante di confronto tra varie mentalità consumistiche, specie nei casi in cui, per retaggio o per necessità, le vetrine, così come noi le viviamo, non sono affatto previste, né tantomeno immaginate. Un tour che, prima di ripartire con la prossima XI edizione il cui tema è "La strada", ha concluso a gennaio del 2018 nuovamente in Italia, a Chianni in provincia di Pisa, il suo visitatissimo percorso espositivo.



Inaugurazione torre Upezzinghi a Calcinaia



Inaugurazione Amilly Francia

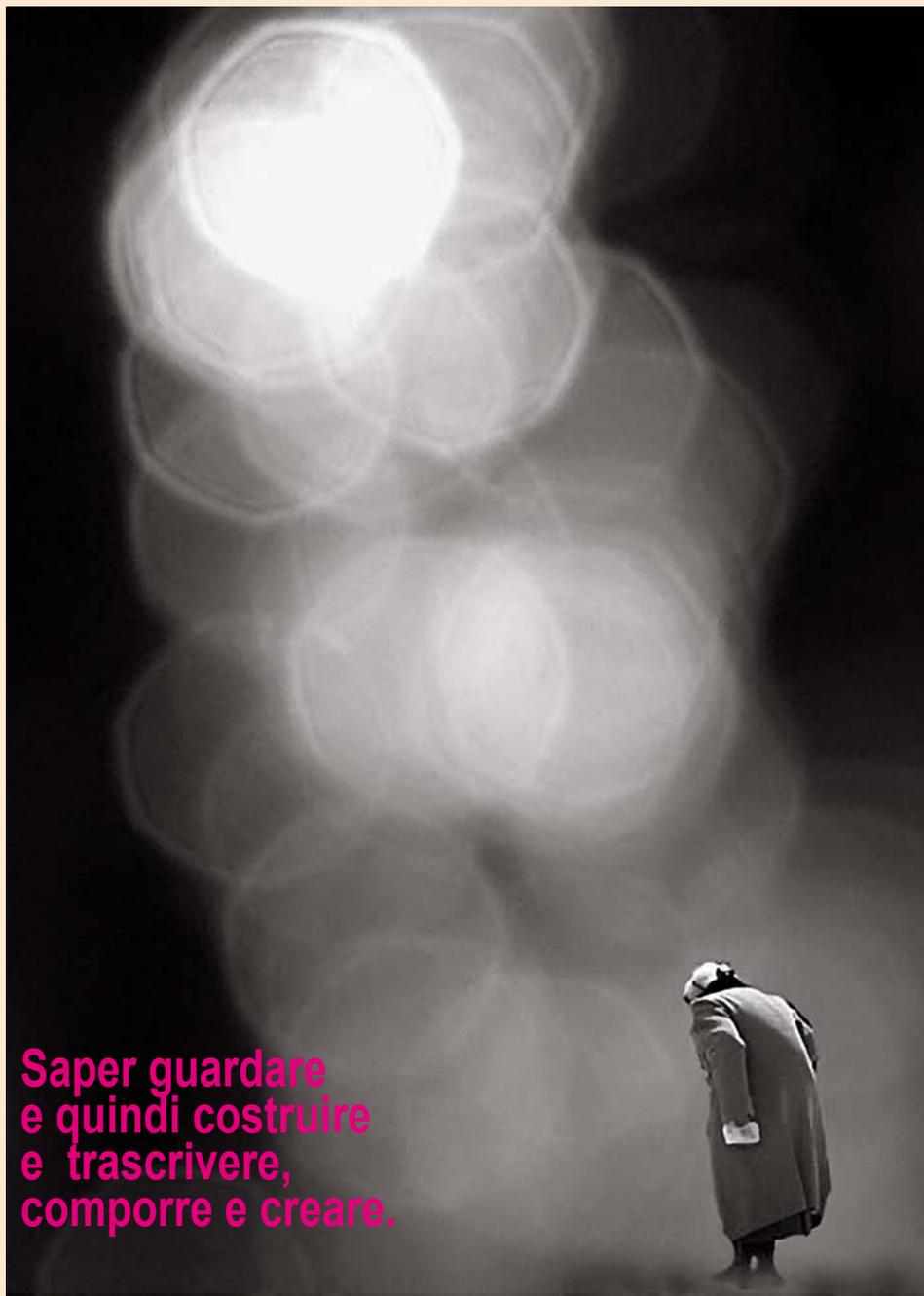


Esposizione Amilly Francia

di Luigi Franco Malizia

Ovvero l'arte fine di porre correttamente l'occhio, complici curiosità e interesse, sulla realtà ricca di significati quanto variegata in tutte le movenze che ne connotano parvenza ed essenza. L'assioma tange l'uomo nella sua connaturata dimensione esistenziale e più particolarmente l'artista sul versante della creatività. Qualcosa di trasversale che investe ogni branca delle arti figurative, Fotografia a pieno titolo compresa. Per quanto allora ci compete, diciamo che il peculiare vociere di un singolo, "statico" fotogramma non può sorprendere più di tanto laddove si pensi che ad apporvi il marchio dell'originalità e della significazione siano le mai sopite "voci del di dentro". C'è chi parla di asse "occhio-mente-cuore" e chi di sensibilità e vortice emozionale, chi di moti dell'anima e chi di umori dell'interiorità. Tanto e quant'altro, a ragion veduta. Voci, aforismi, aggettivazioni suadenti quanto seducenti sui percorsi dell'io interiore teso a decodificare tutto quanto si fa preda dell'occhio indagatore, quest'ultimo a sua volta sollecitato dal comune ma sempre verde "chi cerca trova". Cercare a quale titolo, su quale base e dall'alto di quali conoscenze ed esperienze che giustificino un'idea, un progetto, un modus operandi consono allo scopo prefissato? E' in questo ambito discorsivo, a mio avviso, che matura l'esigenza e l'importanza di un'istanza iconografica formulata attraverso uno "scatto" che esuli dagli schemi del "tutto scontato" o del compiacimento autogestito a fini eminentemente aleatori quanto privi di logica e significato, se non addirittura eticamente impropri; mi si lasci aggiungere, a ridosso di qualsivoglia spazio tematico abbia a muoversi il corretto operare dell'autore, fosse anche quello dell'estemporaneità o dell'apparentemente vacuo ancorchè dello studio e della previsualizzazione. Penso allora sia sufficientemente arguibile di quale e quanta differenza possa intercorrere tra lo "sguardo decisivo", meditato o meno che sia, di chi usufruisce convenientemente del supporto delle già enunciate condizioni "culturali" che ne indirizzino la giusta traiettoria e quello più dispersivo di chi pone come base d'azione il valore dell'approssimazione o magari che demandi il tutto alle certezze virtuali che, in seconda istanza, annullano i virtuosi e corretti, termini del sano "scrivere con la luce". Saper guardare, allora, e quindi costruire e trascrivere, comporre e creare. Diciamolo amabilmente, per inciso, a certi giovani, presunti talenti

Saper guardare



**Saper guardare
e quindi costruire
e trascrivere,
comporre e creare.**



dell'arte prestidigitatoria ancorchè di quella eminentemente fotografica, e a chi in modo del tutto diseducativo, incensando il "nulla", qualche volta ne tesse le lodi mediante compiacenti, fuorvianti e inutili citazioni di comodo: c'è davvero molto da spendere in termini cognitivi, esperenziali, etici e, perchè no, di umiltà perchè lungimiranza e impegno abbiano a costituire effettivo motivo di giustificata gratificazione. Si è sempre detto, e la constatazione a tutt'oggi non fa una grinza, che un'immagine fotografica può esprimere più che mille parole. Ebbene il rimando alla fruizione dei costrutti compositivi dei grandi maestri del passato e del presente non può essere davvero casuale laddove l'attenta lettura delle stesse abbia ad offrire più concreti riscontri che non le mie prolisse e certamente incomplete considerazioni. La "buona" Fotografia di Berengo Gardin e quella "istintiva" di Cartier-Bresson, la Fotografia "segreto" di Diane Arbus e quella che "suggerisce" di Gyula Hálász, l'iconografia "neorealista" di Ingrosso e quella "metafisica" di Croppi. Questo e tant'altro. Il tutto e sempre, pur nelle inevitabili diversità stilistiche e tematiche del caso, ancorato al saper guardare dentro e al di fuori di se stessi. Motivo principe, quest'ultimo, volto a decretare la peculiare aura di veridicità espressiva e comunicativa che attiene ad ogni costrutto artistico che si rispetti.



FOTOGRAFIE
Di
MATTEO SAVATTERI



Coloriamo i cieli sul lago Trasimeno

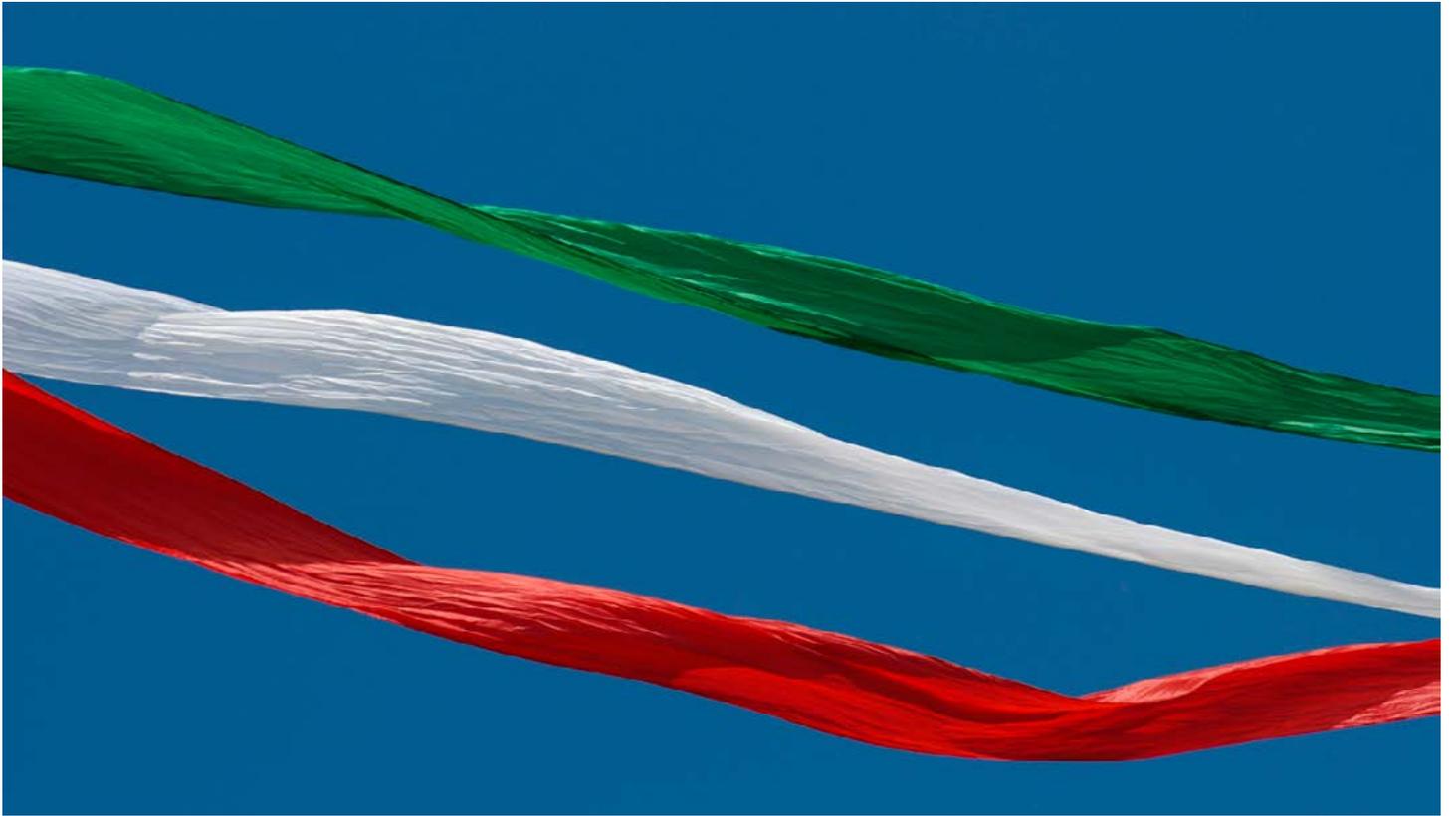
Ogni anno a Castiglione del Lago, sul Lago Trasimeno, presso l'aeroporto militare ormai dismesso, si svolge il raduno internazionale di aquiloni e mongolfiere, a cui fanno da corollario vari eventi di musica, gastronomia, scienza e passeggiate guidate alla scoperta delle piante e dei piccoli animali che popolano il territorio del lago. Anche la XXVI edizione del 2017 ha accolto tantissimi artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero che realizzano oggetti coloratissimi, dalle sempre più improbabili forme, capaci di innalzarsi leggiadramente in cielo popolandolo festosamente, per la gioia di bambini piccoli ebambini adulti. Si può veramente parlare di artisti e di artigiani profondi conoscitori delle correnti d'aria e dei materiali adatti per far elevare in volo giganteschi aquiloni a forma di animali, di cartoni animati, di astratte costruzioni "cellulari" e di quant'altro la fantasia umana e la tecnica possono realizzare. Nel grande spazio verde dell'ex aeroporto, aspettando il vento favorevole, i professionisti del volo e anche la gente comune offrono al cielo aquiloni e mongolfiere per il divertimento di tutti. Al calar del sole, quando gli aquiloni vanno a riposare, il grazioso centro storico di Castiglione offre concerti, mostre e incontri vari per le vie del borgo e presso il Palazzo della Corgna, un palazzo ducale cinquecentesco adibito a museo perenne che ospita mostre e concerti, impreziosito da sale affrescate a temi mitologici. Non possono mancare, ovviamente, gli intrattenimenti mangerecci che deliziano il palato dei turisti con le prelibatezze vendute nelle piccole botteghe norcine del borgo e presso i ristoranti specializzati in

La manifestazione consiste nel raduno internazionale di aquiloni e mongolfiere che si danno appuntamento a Castiglione del Lago sul Trasimeno, presso l'aeroporto militare. Una bella opportunità per chi ama catturare suggestive immagini con la macchina fotografica.



pesce di lago e cucina umbra. "Coloriamo i cieli" una spensierata manifestazione che offre a chi ama catturare belle immagini e colori tanti spunti per fotografare. Questa tradizione non va assolutamente persa e, se pur da ripensare e da riprogettare, resta una manifestazione vitale e sempre attuale, per i positivi messaggi che trasmette, per la promozione del territorio e per l'immediato ritorno turistico che apporta a Castiglione in quella settimana". L'incontro internazionale di aquiloni e mongolfiere si fregia da 6 anni del riconoscimento ufficiale di "Patrimonio d'Italia per la Tradizione" assegnato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo







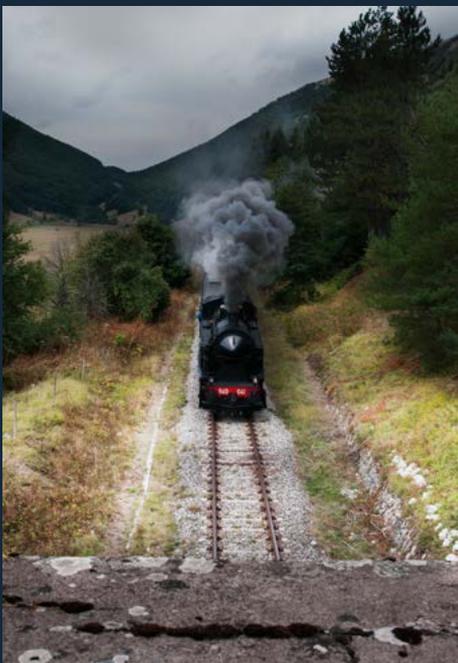
La transiberiana d'Italia

La ferrovia Sulmona-Isernia è una linea ferroviaria che collega la città di Sulmona a Isernia. E' soprannominata "la Transiberiana d'Italia" per il panorama che si può ammirare percorrendola in inverno. Presso la stazione di Rivisonoli-Pescocostanzo la linea raggiunge i 1268,82 metri sul livello del mare che ne fanno la seconda stazione più alta della rete italiana FS a scartamento ordinario dopo Brennero (m. 1371 s.l.m.). Il tracciato, lungo circa 129 km, dal 2010-2011 è privo di traffico (fino a Carpinone) e attualmente è percorso da treni turistici e individuato da Fondazione FS a tale scopo nell'ambito del progetto "Binari Senza Tempo". Completata nel 1897 la linea è caratterizzata da numerose opere d'ingegneria (gallerie e viadotti) che permettono di mantenere una pendenza massima del 28 per mille nonostante un dislivello massimo che va dai 400 m slm di Sulmona ai 1268 di Rivisonoli. La violenza delle nevicate in alcuni punti della linea molto esposti, inoltre, ha reso addirittura necessaria la costruzione di gallerie paravalanghe, muri protettivi e addirittura la piantagione di intere pinete. Il 10 dicembre 2011 è stato l'ultimo giorno di traffico regolare della linea. Ma l'Associazione Rotaie-Molise ha fatto in modo che questa linea spettacolare per i suoi paesaggi, fosse percorsa ancora da treni turistici ". Durante il viaggio sono presenti guide di bordo dello staff che descrivono la storia della ferrovia e la geografia del territorio attraversato e musica popolare itinerante tra le carrozze per tutta la giornata. A terra, invece, oltre alla musica che fa sempre da cornice, stands gastronomici per assaporare la locale

tradizione culinaria e visite guidate alla scoperta di musei, borghi antichi e tradizioni." (sito le Rotaie). Il 17 settembre 2017, in occasione del 120° anno dalla fondazione la tratta è stata percorsa dalla locomotiva a vapore GR 940 e dalla "littorina" d'epoca ALn 556.

La ferrovia Sulmona-Isernia attraversa il Parco Nazionale della Majella in un viaggio nel cuore dell'Appennino abruzzese-molisano, tra faggete innevate e stazioni ferroviarie dal sapore antico. e si fa tappa in borghi e luoghi davvero suggestivi.







Primo premio tema libero Umberto D'Eramo



Secondo premio tema libero Marco Cavaliere



Terzo premio tema libero Marco Zurla



Primo Premio tema obbligato Valentina Galvagno



Secondo premio tema obbligato Elisa Poggi



Terzo premio tema obbligato Adolfo Ranise

Presso la sede del FotoCineClub Sambenedettese, si è riunita la giuria del 18° Concorso Nazionale "L'amico è..." organizzato dal FotoCineClub Sambenedettese. Il concorso, con Patrocinio UIF, prevedeva due temi: Tema Libero per immagini a Colori o B/N e Tema Obbligatorio "L'amico è..." sempre per immagini a Colori o B/N che invitava il fotoamatore a fotografare un gesto o una persona o un animale che rappresentasse il tema proposto.

Il concorso ha visto la partecipazione di 29 fotoamatori che hanno presentato 116 immagini per il Tema Libero e 96 per quello Obbligato.

La giuria, composta da Bellavere Stefano, Brancaccio Marina (aggregata), Camiscio-li Prometeo MFO, Ciotti Felice, Di Caro Pepe, Marzetti Gianfranco BFI e Giorgini Pierpaolo (Segretario di giuria), valutata l'elevata qualità delle opere proposte ha visionato tutte le immagini commentando-

le ed analizzandole singolarmente in tutti gli aspetti. La selezione, per la classifica finale, non è stata facile ma, dopo tre ore di analisi e confronti, la giuria ha decretato le immagini vincitrici come di seguito indicato:

Tema Obbligato

1° Premio Valentina Galvagno per l'opera "Diamoci la mano"

2° Premio Elisa Poggi per l'opera "Occhi negli occhi"

3° Premio Adolfo Ranise per l'opera "Amici dell'uomo"

Nonostante non fosse previsto, la giuria ha assegnato anche tre segnalazioni alle seguenti immagini:

"Caro amico 1" di Pasta Maria Cristina, "I due amici" di Bartolomeo La Gioia e "Pet-tegolezzi tra amiche" di Paolo Di Menna.

Tema Libero

1° Premio Umberto D'Eramo per l'opera "FFSS"

2° Premio Marco Cavaliere per l'opera "E

clusa"

3° Premio Marco Zurla per l'opera "Biennale"

Segnalate: "Acquario 02" di Elisa Poggi, "Aerial silk" di Valentina Galvagno e "Copiaturo" di Pietro Gandolfo



Segnalata tema obbligato Pietro Gandolfo

2° Concorso Agri & Tour - FotoZoom

Presso la sede del Fotoclub "FotoZoom" di Arezzo, si è riunita la giuria del concorso patrocinato dall'UIF (Unione Italiana Fotoamatori), composta da : Alberto Santini socio fondatore Club FotoZoom e socio UIF, Fabrizio Casalini socio fondatore Club FotoZoom e Presidente dello stesso e socio UIF, Graziano Bardi Fotografo socio Club Imago di Arezzo , Paola Cavigli responsabile grafico di Arezzo Fiere e Congressi, Acciari Roberto socio fondatore Club FotoZoom e socio UIF con Segretario di giuria Rossi Marco socio U.I.F. B.F.A.*** e Segretario Provinciale U.I.F. di Arezzo , per la valutazione delle opere inerenti il 2° Concorso Fotografico Nazionale "Agri & Tour - FotoZoom".

Hanno partecipato n° 35 concorrenti per un totale di 69 opere presentate per il tema proposto. La giuria dopo attenta e non facile analisi ha deliberato di ammettere n° 24 opere in totale. La giuria, quindi, ha decretato i seguenti vincitori e segnalati:

1° Premio Sandra Ceccarelli di Firenze

2° Premio Paolo Di Menna di Introdacqua (AQ)

3° Premio Paolo Stuppazzoni di Baricella (BO)

Segnalazioni : Giovanni Artale di Palermo, Paolo Ferretti di Fornacette (PI), Vittorio Parolai, Maria Cristina Pasta di Modena, Paolo Di Menna di Introdacqua (AQ), Paolo Stuppazzoni di Baricella (BO),

Adolfo Ranise di Imperia, Maurizio Loviglio di Savona e Concezio Presutto di Introdacqua (AQ).



Primo premio Sandra Ceccarelli



Terzo premio Paolo Stuppazzoni



Secondo premio Paolo Di Menna



Segnalazione Giovanni Artale



Segnalazione Maurizio Loviglio



Segnalazione Paolo Ferretti



Segnalazione Maria Cristina Pasta

Presso la sede del Club Fotoamatori l'Occhio di Galatone (LE) si è riunita la Giuria per esaminare le 230 fotografie pervenute dai 59 autori partecipanti al 19° Concorso Fotografico L'Occhio patrocinato dal Comune di Galatone e dalla UIF (Unione Italiana Fotoamatori). La giuria composta da: Biagio Papa (Fotografo), Amleto Lala (Presidente Gruppo Fotografico F.I.S.), Giorgio Maghenzani (Segretario Prov.le UIF di Lecce e Cons. C.F. L'Occhio), Edoardo Frassanito (Socio UIF e Socio C. F. L'Occhio), Ario Ruberto (Consigliere C.F. L'Occhio), dopo un'attenta visione ed analisi delle foto partecipanti, ha stabilito di assegnare i premi agli autori ed alle foto di seguito indicati:

1^a Premio a Fabbri Giovanni di Ravenna con l'opera "Kingfisher – Discussione 1";

2^a Premio a Stuppazzoni Paolo di Baricella (BO) con l'opera "Musica in pillole";

3^a Premio a Bianco Vincenzo di San Vincenzo (LI) con l'opera "Orange Kiss";

Premio Speciale Natura a Collura Mario di Palermo con l'opera "La percezione naturale del tempo"

Premio Speciale Paesaggio a Artale Giovanni di Palermo con l'opera "Le luci e i colori della notte a San Diego"

Premio Speciale Ritratto a Fusaro Maria di Acri (CS) con l'opera "Portrait in costume"

Premio Speciale Street Ph. a Galvagno Valentina di Ormea (CN) con l'opera "Next Page"

Segnalazioni :Petazzi Claudio di Milano con "Attese";

Coduri Massimo De Cartosio di Lecco con "Ritratto di Vespa";

Carniti Maria Teresa di Crema con "Oltre i tuoi occhi";

Migliarelli Grazia di S. Benedetto del Tronto con "La Magia della luce";

Ranise Adolfo di Imperia con "Cristiano";

De Lorenzis Natascia di Fellingine (LE) con "Sguardo che cattura";

Cariati Francesco di Acri (CS) con "L'attesa del Santo"

Segreteria del Concorso: Franco Calabrese (Presidente del C.F. L'Occhio e Cons. Nazionale UIF) e Mino Presicce (Segretario del C.F. L'Occhio e Delegato di zona UIF). Le foto ammesse sono state n.79 – Le foto presentate n. 230



Primo Premio Giovanni Fabbri



Secondo premio Paolo Stuppazzoni



Terzo premio Vincenzo Bianco



Premio speciale Natura Mario Collura



Premio speciale Street Valentina Galvagno



Premio speciale Paesaggio Giovanni Artale



Premio speciale Ritratto Maria Fusaro

PRIMA EDIZIONE CITTÀ DI ACRI



1° premio tema libero bn Azelio Magini



1° Premio Pali e Giostre Paolo Di Menna



1° Premio tema Vivere la Vesta Francesco Paolo Ferrandello



1° Premio tema Giochi popolari Nicola Cariatì

La Giuria del concorso, riunitasi presso il caffè letterario (Palazzo Sanseverino), presenti i giurati Antonio Mancuso (direttore della commissione artistica nazionale Uif) presidente, Francesco Cariatì vicepresidente (segretario provinciale UIF Cosenza) e presidente Diogene fotoamatori Acri) Denis Mancuso fotografo professionista, Massimo Garofalo guida museale Maca e Emanuele Le Pera assessore comune di Acri con Maria Fusaro con le funzioni di segretario (non votante). Si dà lettura del regolamento del concorso che fa parte integrante del presente verbale e si accerta la regolarità dei 61 partecipanti rispetto alle norme ivi contenute. Dopo lungo e attento esame delle opere (565 fotografie), seguito da approfondite valutazioni tecniche, compositive e artistiche e dal necessario e costruttivo confronto dialettico tra i giurati, la giuria in modo unanime esprime le valutazioni seguenti:

Sezione A tema libero Colore

1° classificato Adolfo Ranise con Lettura 2
2° classificato Bartolomeo La Gioia con Luci e sapori 3.
3° classificato Marco Rossi con Il suo sguardo

Sezione B tema libero Bianco e Nero

1° classificato Azelio Magini con Palazzo della Civiltà
2° classificato Francesco Calabrese con Attesa
3° classificato Giorgio Maghenzani con Danza

Premi Speciali

Sezione C- Pali Giostre e Rievocazioni Storiche

1° classificato Paolo Di Menna con Attento che cadi
2° classificato Giuseppe Ciottariello con La folla
3° classificato ex-aequo D'eraimo con L'eretica

3° classificato ex-aequo Michele Russo con Giostra

Sezione D –Vivere La Vespa

1° classificato Francesco Ferrandello con Nell'anello di Mauro Staccioli
2° classificato Umberto D'eraimo con Vacanze Romane
3° classificato Luigi Curti con Nido di Vespe

Sezione E – Giochi Popolari

1° classificato Nicola Cariatì con Bambino In movimento
2° classificato Massimo Manfredi con Nascondino

3° classificato Poggi Elisa con Pampano

Sezione F – Genti e luoghi di Calabria riservato ai fotoamatori calabresi (Non valevole ai fini della statistica Uif)

1° classificato Michele Russo con Lo sguardo
2° classificato Romano Basile con Tradizioni Calabre 1
3° classificato Battista Salemme con La prima neve
Primo Assoluto: Umberto D'Eramo
Miglior Ritratto in costume Aldo Pepe con Principessa



1° premio tema libero colore Adolfo Ranise



1° premio tema Calabria Michele Russo

Miglior Ritratto colore Nicola Cariatì opera Portrait Mr. Radu

Migliore Rappresentazione Dell'italianità Giovanni Sarrocco opera Separati In casa
Miglior Minimal Franco Papaiani opera Diagonali e colori

Miglior Paesaggio Vincenzo Adducci opera Craco

Miglior Street Mario Collura opera Animali schiavi del quotidiano

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Alessandra Brancaccio

San Benedetto del Tronto

Giganti giovanetti

A fronte di questo scatto mi viene spontaneo attingere alla rincuorante prosa dello scrittore Pietro Citati: "So che gli alberi mi guardano, mi curano e mi proteggono con la loro presenza silenziosa...in Autunno, poi, hanno un fascino particolare...". Lo sguardo sobrio ed elegante di Alessandra accorpa in chiave lirica la discrepanza dimensionale tra maestosità della vegetazione e discreta presenza umana, quasi a voler simboleggiare il fisiologico primato della natura sull'uomo. Mi pare di poter dire che tutto concorra, sontuosità dell'inquadratura in primis, a ottimizzare i riferimenti fruitivi e percepibili di una così invitante atmosfera autunnale: il somnesso alitare del bosco, la sua fragranza, ma anche gli ovattati passi delle "colorate" creature che a mo' di elfi ne attraversano il tappeto dorato.



Enrico Benvenuti

Scandicci (FI)

Fire woman

Una suggestiva immagine-ritratto colta dall'obiettivo, o ancor meglio dalla sagacia compositiva di Enrico, al fantastico Carnevale di Venezia. E' bene dire che, seppure la prestigiosa manifestazione lagunare non manchi davvero di spunti per il fotografo che voglia interpretarne movenze e colore, non sempre i risultati adiscono al tutto scontato. Sono diversi i motivi che determinano intriganza e valenza di questo scatto: la giusta inquadratura verticale, l'atteggiamento posturale e l'intensità dello sguardo di chi alita nel pregnante "invocluco" abbigliamento dell'occasione, la ricchezza dei particolari e, dulcis in fundo, il gusto della rutilanza cromatica. Davvero una gradevole formulazione dai vaghi richiami decò, esternante magia e mistero.



Chiara De Angelis

Sulmona (AQ)

E' arrivato il tempo di far notte

"A fronte di questa foto potrebbe porsi l'annosa querelle tra chi in fotografia privilegia il lato emozionale dell'immagine e chi quello tecnico, ma non è così. Di certo il taglio conferito al suggestivo tramonto a portata d'attenzione non è dei più felici. Tutt'altro. Inquadratura e incerta definizione luministica (silhouette non sufficientemente scura della facciata dell'edificio) penalizzano alquanto il tentativo di Chiara, che è quello di fomentare evidentemente stupore ed emozionalità. Non bastano la gradevolezza cromatica della volta celeste e la circonferenza dipinta di rosso dell'orologio a "fare" risultato pieno. Anche per chi, come il sottoscritto, antepone le "voci del di dentro" alle esasperazioni tecniche e tecnicistiche del caso.

Massimiliano Zetti

Codogno (LO)

Paesaggio

L'elegante fraseggio grafico dei rami spogli degli alberi e i colori tenui nobilitati dalla discreta azione dei fasci di luce radente, provenienti dal lato sinistro dell'immagine, sono il pezzo forte di questo elegante scatto, tanto semplice quanto pregno di quel pathos emozionale che solo la stagione autunnale sa in certi momenti ingenerare in chi voglia e sappia coglierne peculiarità cromatiche e profumi. Verrebbe da pensare che basti un solo un click per avallare al riguardo il dolce "andante grazioso e malinconico" di George Sand, e invece non è sempre facile coniugare sobrietà operativa e attento studio di tutti gli elementi tecnici e introspettivi che portano ad apprezzare questo semplice ma intenerente frammento paesaggistico dell'amico Massimiliano.



Massimo Coduri De Cartosio

Lecco

Ritratto di vespa

Macro, dal greco macros, ovvero "grande". Macrofotografia: osservare con la lente di ingrandimento per accedere alle pieghe recondite di quel microcosmo della natura, molto spesso non sufficientemente attenzionato, eppur tanto affascinante quanto fondamentale alla nostra stessa sopravvivenza. Dal magistrale rigore formulativo di questa straordinaria immagine emergono nitide alcune delle qualità concettuali e tecniche poste in campo dall'autore: ortodossia di inquadratura e di messa a fuoco, pregnanza cromatica, sensibilità, piacere della scoperta. Intriga, e non poco, la insospettabile "mostruosità" morfo-anatomica di un minuscolo imenottero, qual'è la vespa, sapientemente espressa a coniugare fervore estetico e valenza scientifica.

I fotografi UIF MARIA FUSARO



Il mio approccio con il mondo della fotografia è avvenuto al di fuori degli schemi abituali. Nel 2015 inseguendo un lungo sogno sono partita da sola per l'Australia, e in quel continente agli antipodi del nostro mi attendeva l'incontro con la fotografia. L'incontro fu tanto inatteso quanto virale, arrivata i miei parenti mi hanno chiesto se avessi portato una macchina fotografica per immortalare la mia vacanza, ma ahimè mi ero dimenticata la mia piccola compatta con la quale scattavo immagini più che fotografia. Mi hanno prestato una Nikon d7100 con il 18-140, con regolazioni totalmente in automatico. I primi giorni guardavo questo strano oggetto con paura dicendo a me stessa e adesso chi la sa usare, da dove comincio. Una settimana è passata così, finché ho preso coraggio e ho iniziato a portarla con me, inizialmente per qualche giorno solo per farla girare poi finalmente mi sono decisa ed ho iniziato a scattare. Quell'oggetto così strano, così complicato è diventato subito parte di me, prima di uscire il mio primo pensiero era quello di mettere la macchina al collo. È stato un colpo di fulmine, attraverso il mirino ho iniziato a vedere la realtà con altri occhi. Ho iniziato a guardarmi intorno ad osservare prima di scattare, ma inevitabilmente ho fatto molte foto banali e scontate. Ma il virus della fotografia ormai si era intrufolato dentro la mia mente, quando scattavo ero nella mia dimensione, esprimevo la mia essenza ero in perfetto equilibrio con me stessa e con il mondo. Prima di tornare i miei parenti mi hanno fatto un regalo bellissimo la d7200 con la quale ancora oggi scatto. Tornata ad Acri ho letto che era appena iniziato un corso fotografico di base organizzato dall'associazione Diogene fotoamatori e mi sono iscritta. La frequenza al corso mi ha fatto capire che dovevo imparare molto che ero davvero alle prime armi, e armandomi di volontà e pazienza ho iniziato il primo vero percorso verso la fotografia. La macchina dalla seconda lezione è passata in totale controllo manuale, ad eccezione dell'autofocus, ho scelto messa a fuoco a un solo punto l'esposizione spot, volevo imparare a fotografare come i grandi, io che mi sentivo piccola e insicura. Grazie all'associazione Diogene e agli amici dell'associazione art Photo Luzzi ho iniziato a fare delle uscite arricchendo, grazie alla disponibilità e all'esperienza dei fotoamatori più evoluti, le mie competenze e la mia sensibilità, l'UIF è per me più di un'associazione, è stata ed è un riferimento che mi aiuta a crescere giorno per giorno. I generi che amo fotografare sono la Street photo i travel portrait e il reportage ma occasionalmente mi capita di scattare anche altro. Ho iniziato a partecipare ai concorsi per mettermi alla prova per competere con me stessa e trovare gli stimoli per migliorare, ricevendo anche bellissime quanto inattese gratificazioni. Attualmente sono iscritta all'associazione Diogene e ricopro il ruolo di delegato UIF di zona della prov. di Cosenza. Questo è il mio rapportarmi alla fotografia, ed oggi vorrei che dove finissero le mie mani iniziasse sempre la mia amata Nikon.

